



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

**BANCHE: XAUSA (FABI), VALORIZZARE I BANCARI E RILANCIARE IL SETTORE**

***Tappa friulana oggi per “Contratto on the road” coi segretari nazionali della Federazione. Al centro dell’incontro, il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. In Friuli Venezia Giulia lavorano 5.879 bancari, più della metà (2.703) a Udine***

Udine, 4 aprile 2019. «Vogliamo valorizzare il ruolo dei bancari e rilanciare il settore del credito». Lo ha detto il segretario nazionale della Fabi, Giuliano Xausa, a Udine durante i lavori di “Contratto on the road”, tour nazionale della Fabi, primo sindacato italiano dei bancari, per illustrare la piattaforma rivendicativa in vista del rinnovo del contratto nazionale di lavoro che interessa, a livello nazionale, 300.000 dipendenti.

“Al centro della piattaforma c’è la persona, la trasparenza e la qualità dei prodotti. Per persone intendiamo i lavoratori e la clientela, il recupero della fiducia con i clienti è un elemento imprescindibile affinché le banche possano tornare a svolgere il loro ruolo sociale che avevano un tempo” ha detto il segretario nazionale della Fabi.

Il giro d’Italia è diviso in 16 tappe, dal 3 al 15 aprile. Ai lavori a Udine, all’ Agriturismo San Gallo, hanno partecipato decine di rappresentanti sindacali e ai dirigenti Fabi. Un lungo tour durante il quale tutta la segreteria nazionale della Fabi sta illustrando, ai rappresentanti sindacali e ai dirigenti dell’organizzazione, le proposte sindacali per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto lo scorso 31 dicembre e prorogato al 31 maggio. La manifestazione itinerante “Contratto on the road” coincide con l’avvio delle assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori chiamati a votare la piattaforma, approvata dai segretari generali di tutti i sindacati di categoria lo scorso 15 marzo. Le consultazioni fra i dipendenti si concluderanno entro il 24 maggio, poi il documento con le richieste per il nuovo contratto sarà formalmente presentato all’Abi e partirà il negoziato per il rinnovo del contratto nazionale. Ecco i dettagli delle richieste. Ampliamento dell’area contrattuale, tutela dell’occupazione attraverso la conferma del Foc (Fondo per l’occupazione), una cabina di regia sui processi di digitalizzazione, rivendicazione salariale di 200 euro medi mensili (circa +6,5%) per lavoratore, l’abolizione del salario di ingresso per i giovani, miglioramento delle tutele dei dipendenti (reintegra in caso di licenziamento illegittimo col superamento del Jobs Act che aveva modificato l’articolo 18 dello statuto dei lavoratori), una revisione degli inquadramenti, il diritto alla disconnessione, una regolamentazione specifica per il whistleblowing (denunce anonime “interne”), regole nazionali per lo smart working, lo stop alle indebite pressioni commerciali, riduzione al 10% del divario salariale dei contratti complementari.

## I BANCARI E LE BANCHE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA: I DATI

### *A Udine lavora la metà dei bancari della regione*

I bancari che lavorano in Friuli-Venezia Giulia sono, complessivamente, 5.879: a Udine 2.703 (46%), a Pordenone 1.426 (24%), a Trieste 1.129 (19%) e 621 (11%) a Gorizia.

	LAVORATORI	SPORTELLI
TRIESTE	1.129 (19%)	102 (13%)
UDINE	2.703 (46%)	412 (53%)
GORIZIA	621 (11%)	84 (11%)
PORDENONE	1.426 (24%)	178 (23%)
	TOTALE 5.879	TOTALE 776

In Friuli-Venezia Giulia, sono presenti 19 banche (5 banche spa, 1 banca popolare e 13 banche di credito cooperativo) e 776 sportelli: di questi, 412 (53%) sono a Udine, 178 (23%) a Pordenone, 102 (13%) a Trieste e la quota residua (84) distribuita nella provincia di Gorizia. Per quanto riguarda la capillarità della rete bancaria, questo è il rapporto del numero degli sportelli ogni 100.000 abitanti: 77 a Udine, 60 a Gorizia, 57 a Pordenone e 43 a Trieste; la media regionale è pari a circa 64 sportelli ogni 100.000 abitanti.

Quanto all'attività sul territorio, l'ammontare dei prestiti erogati dalle banche in Friuli-Venezia Giulia si attesta a 26 miliardi di euro. Di questi, 14,9 miliardi sono crediti alle aziende e alle imprese familiari (6,1 miliardi al settore industria, 1,6 miliardi all'edilizia, 5,9 miliardi al comparto dei servizi); altri 11,1 miliardi corrispondono ai finanziamenti concessi alle famiglie.

Le sofferenze (i prestiti non rimborsati alle banche dalla clientela) ammontano a 1,8 miliardi (a livello nazionale il totale è di 119,7 miliardi): 1,3 miliardi corrispondono alle aziende, 194 milioni alle imprese familiari e 129 milioni alle famiglie (23 milioni per credito al consumo e 106 milioni per mutui).

Il totale dei depositi bancari (tra cui i conti correnti) si attesta a 32,6 miliardi di euro: 6,2 miliardi corrispondono ad aziende, 1,3 miliardi alle imprese e 21,4 miliardi alle famiglie.